

cittadinanza italiana che alla data del 23 dicembre 1996 prestavano servizio presso le rappresentanze diplomatiche e gli Uffici Consolari con contratto a tempo indeterminato è stata differita al 31 dicembre 2000;

l'iter parlamentare per l'approvazione dell'atto camera n. 6561, comma 3, articolo 6, fa presumere che la sua approvazione non avverrebbe in tempi brevi;

conseguentemente, il ministero degli affari esteri non potrà avviare, prima dell'entrata in vigore del citato disegno di legge, la procedura concorsuale per l'assunzione del contingente di contrattisti indicato in epigrafe -;

come intenda procedere il Ministro interrogato per rappresentare, alla competente Commissione della Camera, l'urgenza di approvare il citato atto camera per consentire alla propria amministrazione di emanare il bando di concorso entro l'anno in corso e di poter dare accogliimento alle legittime istanze dei contrattisti interessati alla procedura di immissione nel ruolo del ministero degli affari esteri. (3-05875)

**INTERROGAZIONE
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

IV Commissione

RUFFINO. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

le disposizioni correttive del decreto legislativo n. 464 del 1997, contenute nello schema di decreto legislativo *ex* articolo 9 della legge 31 marzo 2000, n. 78, prevedono la soppressione del 5° Reggimento contraereo di San Donà di Piave;

nelle stesse disposizioni correttive sono previste le soppressioni dei battaglioni logistici della Brigata « Pozzuolo del Friuli » (che ha sede a Tricesimo) e della Brigata « Julia » (Vacile di Spilimbergo) -;

se la soppressione del 5° Reggimento preveda anche la soppressione dei reparti che hanno sede a Basiliano, Fontanafredda ed Aquileia ed in questo caso: quale utilizzo si vuol fare delle caserme ora in uso, dove si intende impiegare il personale ora in forza al reggimento ed in particolare se si prevedano trasferimenti lontano dalle attuali sedi di servizio e dove si intende impiegare il personale dei battaglioni logistici delle brigate « Pozzuolo del Friuli » e « Julia » ed in particolare se si prevedono trasferimenti al di fuori della regione del Friuli-Venezia Giulia. (5-07943)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CONTENTO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

negli ultimi mesi, in diversi comuni italiani, risultano recapitate ai contribuenti cartelle esattoriali relative al pagamento delle tariffe per il servizio di fognatura e per il servizio di depurazione afferenti agli anni 1995 e 1996;

è stata ipotizzata l'illegittimità della richiesta avanzata dai comuni e dagli enti gestori del servizio, asserendo la maturata prescrizione ovvero l'intervenuta decadenza della pretesa sulla base degli articoli 48 e 290 del Testo Unico per la finanza locale approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175;

l'interpretazione fornita al riguardo dalla circolare ministeriale n. 263/E del 29 ottobre 1996, la quale ritiene applicabile al riguardo il termine triennale di decadenza di cui all'articolo 290 del Testo Unico per la finanza locale, non sembra tenere conto delle successive modifiche normative intervenute in materia di servizi di fognatura e depurazione, come dimostrato dal fatto che le sue indicazioni sono state disattese da numerose amministrazioni comunali;

è già stata presentata sulla questione l'interrogazione n. 5-066864, alla quale il Governo ha risposto in data 18 gennaio 2000, limitandosi a ribadire quanto previsto dalla richiamata circolare n. 263/E;

conseguentemente la risposta del Governo è stata considerata solo parzialmente soddisfacente dal presentatore della richiamata interrogazione, ritenendo egli necessario un ulteriore approfondimento della questione sollevata;

non risulta che il Governo, nonostante l'impegno assunto dal sottosegretario alle finanze in sede di risposta alla richiamata interrogazione, abbia finora provveduto in tal senso —:

se non ritenga che, ai fini della determinazione della disciplina applicabile in materia di decadenza o prescrizione per la riscossione delle tariffe del servizio di fognatura e depurazione per gli anni 1995 e 1996, il richiamo contenuto nella circolare n. 263/E al termine triennale di decadenza di cui all'articolo 290 del Testo Unico per la finanza locale sia ormai superato in virtù dell'abrogazione dell'ultimo comma dell'articolo 17 della legge 10 maggio 1976, n. 319, disposta dall'articolo 31, comma 28 della legge 23 dicembre 1998 n. 448, e non risulti, invece, applicabile il solo termine quinquennale di prescrizione, per effetto del comma 5 del medesimo articolo 17, essendo tale ultima disposizione ancora in vigore per i periodi anteriori al 1° gennaio 1999. (5-07937)

ANTONIO PEPE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni la pubblicazione dell'annuale rapporto predisposto da *Il Sole 24 ore* sul grado di supporto telefonico fornito dal Fisco italiano per la determinazione dell'imposta da pagare in occasione della compilazione della dichiarazione dei redditi;

secondo quanto pubblicato anche quest'anno il servizio offerto presenta notevoli carenze;

le inefficienze sono di due tipi:

a) la prima di ordine tecnico: risulta estremamente difficile riuscire a stabilire la connessione telefonica ed avere, quindi, accesso al servizio;

b) la seconda di merito: alle domande poste dagli intervistatori, spesso sono state date risposte errate o imprecise —:

quali provvedimenti intenda assumere per far fronte alla situazione sopra esposta e se al fine di rendere un servizio migliore ai cittadini non ritenga di dover potenziare il servizio aumentando le linee a disposizione e formando il personale in modo più appropriato ed efficace;

se, ancora, non ritenga che la eccessiva difficoltà di fornire il supporto telefonico derivi dalla complessità delle istruzioni e dalla contraddittorietà delle leggi fiscali vigenti in Italia. (5-07938)

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella serata di lunedì 19 giugno 2000 una violenta rissa è scoppiata in Piazza San Zeno, quartiere nel centro di Verona;

durante il grave episodio di violenza sono state usate spranghe e mazze da baseball;

quasi tutte le persone coinvolte nel fatto sono riuscite ad allontanarsi prima dell'arrivo delle Forze dell'Ordine, ad eccezione fatta per colui che ferito è rimasto a terra, in attesa dei soccorsi;

è dato per certo che tutti coloro che hanno preso parte alla rissa sono extracomunitari albanesi;

la succitata zona è da tempo luogo di incontro per spaccio di droga e di fatti violenti che vedono sempre la partecipazione attiva di extracomunitari, in particolare magrebini, rumeni e albanesi;

è necessario un maggior controllo dei permessi di soggiorno in particolare a Ve-

rona dove molte persone dedite peraltro alla malavita vivono in condizione di clandestinità;

parlare di diminuzione della malavita a Verona, come accade di frequente negli ultimi tempi, è a dir poco azzardato anche considerando la relazione del Ministero degli interni del 1998 in cui si riconosce una crescita dei gruppi malavitosi albanesi dediti all'attività di spaccio di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione oltre alla presenza di nomadi giostrai a cui fa riferimento un aumento di reati contro il patrimonio in particolare di rapine gravi;

i cittadini italiani e veronesi in particolare sono stanchi di vivere nella paura e di trovarsi all'improvviso coinvolti in siffatti episodi —:

quali iniziative immediate ed urgenti intenda il Ministro intraprendere innanzitutto per allontanare definitivamente dal nostro Paese tutti coloro che non hanno permesso di soggiorno regolare e che non dimostrino di avere un lavoro per il proprio sostentamento ed un alloggio altrettanto regolare;

quali provvedimenti ritiene di adottare per rafforzare i controlli nelle zone della città di Verona considerate a forte rischio di aggressioni e violenza, considerando che le stesse sono sempre e comunque punti di incontro di malavitosi extracomunitari soprattutto albanesi. (5-07939)

GRUGNETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 17 giugno 2000 alle ore 20 a Milano nella grande aiuola di piazza Duca D'Aosta antistante via Victor Pisani, bivaccavano una cinquantina di tossici che si drogavano bellamente di fronte a passanti e forze dell'ordine —:

quali provvedimenti intenda adottare per fronteggiare le diffusissime situazioni di degrado che costringono i cittadini milanesi a convivere in uno stato di grave e continua insicurezza. (5-07940)

PAMPO. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'attuale situazione della floricoltura italiana, ed in particolare di quella pugliese, subisce da alcuni anni la spietata concorrenza di Paesi extracomunitari, soprattutto Ecuador, Kenya e Colombia;

l'apposita commissione europea ha confermato che oltre l'80 per cento dei fiori recisi che entra in Europa non è soggetto a dazi doganali, vigendo molteplici accordi commerciali bilaterali tra l'UE ed i Paesi terzi con condizioni preferenziali (si veda l'accordo con il Marocco che prevede l'importazione di 5.000 tonnellate di fiori a dazio zero). La stessa commissione ha, altresì, rivelato che è stato concluso con l'Egitto un nuovo accordo che prevede l'importazione di 3.000 tonnellate di fiori, sempre a dazio zero, mentre ammontano a circa 800 mila tonnellate l'anno le importazioni, nell'area CEE, di fiori e piante in esenzione di dazi doganali provenienti da Tunisia, Marocco ed Israele;

le previsioni a medio termine sono di una più accentuata espansione produttiva non soltanto dei Paesi africani e di quelli del centro e del sud-America, ma anche di India, Cina e del sud-est asiatico;

il nostro Paese è condizionato sia da alti costi di produzione, sia da insufficienze strutturali, nonché da un'inadeguata politica dei trasporti;

la floricoltura italiana subisce la concorrenza della stessa Olanda a causa dei più bassi costi dei combustibili agricoli, in particolare del gas-metano e per il maggior numero dei servizi di cui i produttori olandesi dispongono;

sul comparto floricolo incidono, poi, negativamente il costo del lavoro, soprattutto a causa dell'aumento degli oneri sociali, i costi energetici del gasolio e dell'energia elettrica utilizzati per le serre;

le agevolazioni recentemente concesse sull'Iva e sulle accise dei prodotti energetici non sono sufficienti per armonizzare il

settore a livello europeo: non sono, infatti, accordate agevolazioni nell'uso del metano e degli altri gas naturali, come avviene negli altri Paesi europei;

l'Italia, pur seguendo l'Olanda per importanza del settore florovivaistico, è ben lontana dai sistemi della concorrenza internazionale;

nel nostro Paese operano 32 mila imprese con oltre 100 mila addetti, mentre la distribuzione è caratterizzata dalla frammentazione;

gli esperti di questo settore sono concordi nel considerare il comparto non solo ad altissimo investimento unitario per gli ammodernamenti di cui ha bisogno, ma anche capace di favorire occupazione giovanile con una spesa certamente inferiore a quella necessaria in altri Paesi;

il settore florovivaistico ha bisogno, inoltre, di migliorare la sua competitività attraverso il continuo adeguamento delle strutture aziendali che sono state realizzate per la maggior parte intorno agli anni settanta, delle tecniche di produzione e della gestione dei canali commerciali;

uno dei punti più deboli della filiera è stato da sempre caratterizzato dall'ineadeguatezza sia dei volumi di offerta, sia dalla loro discontinuità di presenza sul mercato; da ciò l'urgenza di adeguare le aziende di produzione attraverso dimensioni più ampie e la creazione di forme di aggregazione economica;

il florovivaismo italiano è un settore di punta del comparto primario rappresentando oltre 4.700 miliardi di produzione lorda vendibile;

in particolare il settore delle rose rappresenta circa il 40 per cento dell'intero mercato del fiore reciso a fronte di un notevole *deficit* produttivo del nostro Paese in tema di prodotti floricoli; l'andamento del mercato registra, paradossalmente, continui ripiegamenti e crescenti difficoltà per le aziende produttrici considerati il livello basso dei prezzi, l'aumento dei costi di produzione, la crescita della concor-

renza, del prodotto importato e l'offerta interna frammentaria ed inadeguata alla domanda;

negli ultimi mesi i prezzi sono diminuiti sensibilmente, subendo, in qualche caso, un tracollo; le rose, che un tempo costituivano la produzione *leader* sul mercato, hanno subito dei contraccolpi dovuti alla politica dell'UE sulle importazioni dai Paesi terzi a dazi agevolati o del tutto nulli;

il comparto delle rose recise infine, è fortemente deficitario se si considera, che nel 1997 l'Italia ne ha importate dall'estero ben 415 tonnellate, per un esborso di valuta pregiata pari a 60 miliardi di lire, mentre le esportazioni hanno raggiunto appena i 15 miliardi;

i Paesi dell'UE importano annualmente 600 milioni di dollari di rose recise per soddisfare le esigenze del mercato europeo, sicché occorrerebbe ampliare le superfici produttive di ulteriori 2.000 ettari di serre e consolidare le attuali produzioni con coraggiosi interventi di ammodernamento delle strutture produttive;

nel 1994 l'allora Ministro delle politiche agricole varò un piano nazionale che negli anni successivi non è decollato;

al di là della dichiarazione di intenti e della semplice enunciazione dei problemi non sono state ancora individuate le strategie, ma soprattutto le risorse cui attingere per assecondare la transizione verso una effettiva competitività in campo internazionale -;

se non ritenga doveroso, quanto utile:

adottare opportune iniziative volte all'attivazione di dispositivi di controllo efficaci sul mercato, con clausole di salvaguardia nei momenti di crisi dello stesso;

rendere operative le procedure previste per i patti territoriali ed i contratti di programma ed intervenire sulle regioni interessate affinché prevedano, nell'ambito del prossimo quadro comunitario di sostegno, interventi più significativi per la floricoltura;

predisporre, a fronte dei disagi creati dalle importazioni da Paesi terzi, le misure necessarie a ricreare nel Paese le condizioni di competitività del settore attraverso l'ammodernamento delle strutture di produzione; l'ampliamento delle produzioni e delle superfici aziendali al fine di ottenere produzioni più significative sia in termini di quantità, sia in termini di presenza continua del prodotto sul mercato; l'adeguamento dei costi del carburante agricolo ai livelli degli altri Paesi europei e l'inserimento del gas metano nell'elenco dei combustibili agricoli agevolabili; la previsione di interventi più consistenti nelle varie misure di finanziamento per gli investimenti in floricoltura, in particolare per quanto attiene ai volumi di investimento di ogni singola azienda e all'intensità dei contributi previsti dalle leggi in materia. (5-07941)

PAMPO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle detrazioni deducibili dal reddito imponibile figurano le spese sostenute per stipulare alcuni tipi di polizze assicurative, nonché i contributi pagati per il riscatto del corso di laurea o del servizio militare;

per cause non imputabili agli interessati alcuni lavoratori si trovano con una o più posizioni contributive e, in mancanza della norma sulla totalizzazione contributiva molti lavoratori, al fine di racimolare il numero di anni necessari per la pensione sono costretti a chiedere il ricongiungimento ed il riscatto degli stessi;

il riscatto contributivo oneroso finisce per penalizzare coloro i quali sono costretti a richiedere tale operazione —:

quali siano le ragioni per le quali gli eventuali importi pagati per il riscatto contributivo previdenziale non sono detraibili;

se non ritenga, al fine di evitare privilegi per alcuni a danno di altri, di chiarire questo aspetto allargando il concetto

di riscatto anche a quello a titolo oneroso pagato dai lavoratori. (5-07942)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

CHINCARINI, VASCON, ANGHINONI, e DOZZO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero, degli affari esteri e delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

poco prima di Natale a Londra sono usciti dei manifesti giganti con la frase « L'anno scorso più di 90.000 persone furono condannate per guida in stato di ebbrezza », al centro del manifesto in caratteri cubitali la scritta Valpolicella. La parte centrale di Valpolicella con le lettere Police erano scritte in rosso ed evidenziate con un rettangolo giallo facendo quindi riferimento alla polizia che controlla i guidatori e alla legge che vieta la guida in stato di ebbrezza;

la campagna contro l'alcol è stata patrocinata dal locale ministero dei trasporti e della navigazione —:

se non ritengano di intervenire ritenendo una simile idea dannosa ed offensiva per la provincia di Verona e in particolare per la zona di produzione del vino Valpolicella;

se non ritengano di richiedere immediatamente una adeguata campagna promozionale a favore del vino Valpolicella nella Gran Bretagna in difesa di un valore culturale e di un prodotto straordinario del nostro territorio, che persino Hemingway definì: « Un amico cordiale come la casa di un fratello con il quale si va d'accordo ». (4-30368)

ARMAROLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

a quanto pare le gallerie antiaeree, risalenti alla seconda guerra mondiale, ri-